



Rosaria Ragni Licinio – Inediti

## Descrizione

**Rosaria Ragni Licinio**, pittrice e giornalista. Ha fondato il litblog [Poesiaealtreparole](#) e lavora in ambito editoriale. Alcune sue poesie sono presenti in antologie e riviste sia nazionali che internazionali, come ad esempio: *Amori Liquidi* (Edit@ Casa Editrice& Libreria, 2017), *Metafory Współczesności*, (Polonia, 2018), *Advaitam Speaks Literary Vol.3-Issue 2* (India, 2019), *Frequenze Poetiche* (2021), *I cieli della preistoria. Antologia della nuovissima poesia pugliese*, A. a. V. v. (Marco Saya, 2022), *A. a. V.v. Tra parole e immagini* (Edizioni Frequenze Poetiche, 2022). Si è classificata seconda al Premio Nazione di Poesia Marco Di Meola 2021; Interno rosso Marte (Gattomerlino/Superstripes, novembre 2021) è la sua opera prima.

\* \* \*

Ho visto la folla  
niente di nuovo, l'incastro  
di corpi distratti

nei vicoli  
risuonano voci

l'ultima residenza della  
parola – riposa –  
sotto tende oscuranti.

Un suono di corse infantili  
chiede un ricordo

mi preparo alla gente che passa,  
indago una specie di vuoto,

– bussa – un'altra scossa.

\*

Poiché sono venuta al mondo  
mi cercano tra i tumuli di cemento:

la proporzione è un pregiudizio necessario,  
non posso modellarmi davanti al Signore.

Indulgenza della memoria – i racconti del padre,  
l'educazione animale si erge dai fondali.

La voce della creazione non cerca una scusa,  
canta la lingua dei bambini per mezzo dell'acqua.

\*

Ti ho dato in pasto la bocca  
per cominciare la cura del respiro,  
abbecedario del mio essere

come un giunco ai piedi della palude  
– il ristagno che non ha pace –  
assorbe lo sforzo di esistere  
oltre le ragioni del pudore,

ma se trabocca una goccia di sangue  
tu toccami le guance. Sbanda  
sui contorni del mio profilo.

\*

Finirà questo vagare  
oltre il cerchio delle necessità,  
delle cose precarie  
come il seme che esplode  
nella terra a venire, in alto,

sotto le piante dei piedi

bellezza delle trame coraggiose che  
nel sole di aprile si destano  
per il nulla delle nostre giornate  
parole scampate,

pietre da offrire  
per essere carne e poi segno,  
sillabando fra i volti  
il prezzo della memoria  
che rovescia ogni rapporto  
e configura l'ordine della solitudine.

\*

La mano affonda nel foglio la parola  
affinché sia dolente fare poesia  
sgretola il pensiero e l'inchiostro  
ripara – colla in trasmutazione –  
questo metallo che mi arde nel petto,  
dove un silenzio cavo non conduce fuori – di sé.

Aspettare una voce per restare presente,  
mischiare visioni sul viso  
la luce che ferisce dove fa più male  
nel grembo di femmina:  
sento il mondo rinascere.  
Sono vicina alla grazia.

### **Categoria**

1. Inediti
2. Poesia italiana

### **Data di creazione**

Novembre 11, 2022

### **Autore**

carlo